



TITOLO	La scuola
REGIA	Daniele Lucchetti
INTERPRETI	Silvio Orlando – Anna Galiena – Fabrizio Bentivoglio – Enrica Maria Modugno – Antonio Petrocelli
GENERE	Commedia
DURATA	104 min. Colore
PRODUZIONE	Italia 1995
<i>E' l'ultimo giorno di scuola in una quarta classe di un istituto tecnico della periferia romana: mentre crolla il soffitto della biblioteca, l'idealista professor Vivaldi, più attento ai problemi dei suoi studenti che non al rispetto del programma scolastico, cerca di salvare gli studenti a rischio, il burbero vicepresidente Sperone insiste per bocciarli e spera in una promozione del ministero, la solare professoressa Macello, che pare avere un amante tra i docenti improvvisamente si rabbuia. Bisogna completare le interrogazioni perché al pomeriggio ci sono gli scrutini; il ricordo della gita a Verona e di altri momenti dell'anno scolastico tornano a più riprese in flashback.</i>	

Tratto dai libri dell'insegnante e scrittore Domenico Starnone, "Ex cathedra", "Fuori registro" e "Sottobanco", già divenuti spettacolo teatrale con il titolo "Sottobanco", il film di Lucchetti si divide in tre parti.



Lucchetti realizza un ritratto della scuola italiana, sempre in attesa di riforma, un ritratto grottesco sui rituali del mondo scolastico visto, finalmente, dalla parte degli insegnanti, chiusi nella ripetitività di gesti, tempi e spazi burocratici, con una tipologia che ne rappresenta efficacemente il ventaglio di ideologie e comportamenti

Se il "bestiario" risente di un'eccessiva concentrazione di caratteri, alcuni dei quali sfiorano la macchietta, bisogna riconoscere al regista un'attenzione ai veri problemi della scuola. Mancanza di incentivazioni, pressapochismo, buona volontà non supportata da una struttura

adeguata portano gli allievi come il fantomatico Cardini (che sa fare bene la "mosca") a rimanere intrappolati, nonostante tutto, in una realtà aliena e alienante. Si ride e si sorride con il limone in bocca grazie anche ad un cast perfettamente omogeneo e a dei ragazzi "veri" che vorrebbero una scuola ideale senza aule per le lezioni.

Strutturato in modo classico con unità di luogo, tempo e azione, ma con riusciti andirivieni spaziotemporali che coprono l'intero anno scolastico, il film risulta essere una commedia agrodolce con risvolti grotteschi ben strutturata, servita da un'affiatata compagnia di attori in forma.



Silvio Orlando è nato a Napoli nel 1957. Dopo un esordio teatrale, si è ben presto imposto come uno degli attori cinematografici più significativi dell'ultima generazione, duttile e apprezzato da un vasto pubblico e dalla critica più sofisticata. Ha lavorato con i maggiori rappresentanti del cinema d'autore italiano degli anni Novanta: Nanni Moretti, *"Aprile"* (1988), - per cui vince il David di Donatello nel 1998 come miglior attore non protagonista, *"Palombella rossa"* (1989), *"La stanza del figlio"* (2001); Daniele Luchetti, *"Il portaborse"* (1991); *"Arriva la bufera"* (1993); *La scuola*, (1994); Carlo

Mazzacurati *"Un'altra vita"* (1992); Gabriele Salvatores *"Sud"* (1993) e *"Nirvana"* (1997); Wilma Labate *"La mia generazione"* (1996); Paolo Virzì *"Ferie d'Agosto"* (1996); Riccardo Milani *"Auguri Professore"* (1997); Antonio Capuano *"Polvere di Napoli"* (1998); Giuseppe Piccioni *"Fuori dal mondo"* (1999) e *"Luce dei miei occhi"* (2000). Al 1998 risale il suo debutto nella regia teatrale con due farse di Peppino De Filippo, *Don Rafelo 'o trumbone* e *Cupido. scherza e spazza*, dove ha rivestito anche i panni del protagonista.

Sempre in campo teatrale, nel 1999 ha interpretato il ruolo di Calibano ne *La tempesta* di W. Shakespeare, per la regia di G. Barberio Corsetti.

L'ultimo film che ha realizzato è *Consiglio d'Egitto* (2002).

Impeccabile nel portare in scena vizi e virtù dell'italiano comune, eccezionale nei piccoli ruoli ben caratterizzati, interpreta con grande abilità anche personaggi colpiti da sofferenze e da piccoli drammi quotidiani.

